



Crisi industriali, i metalmeccanici in piazza il 25 giugno: Cento vertenze aperte e col Covid a rischio altre aziende. Ora piano straordinario

Descrizione

Per ripartire è necessario il blocco dei licenziamenti con ammortizzatori sociali più efficaci

che garantiscano una continuità di copertura attraverso la contrattazione e la formazione, realizzare il **contratto collettivo** nazionale, confronto istituzionale sui settori principali per un **piano di investimenti pubblici** condizionati all'innovazione e occupazione stabile, garantire la salute e **sicurezza** sui luoghi di lavoro diffondendo comitati, applicando i protocolli e investendo nell'**Inail** e nella medicina del lavoro, contrattare il **lavoro da remoto** e garantire diritti e salario a parità di lavoro.

Con queste proposte Fiom, Uilm e Fim tornano in piazza per la prima volta nell'era post-Covid.

Lo faranno il **25 giugno** a **Roma**, chiedendo al governo di mettere al centro le **100 vertenze** aperte al **ministero dello Sviluppo Economico** come prima spinta per il rilancio dell'economia. Non a caso, in piazza del Popolo ci saranno proprio i rappresentanti delle **aziende metalmeccaniche** che stanno affrontando la crisi, da **Ilva** a **Jabil** passando per **Embraco** e **Whirlpool**. La crisi sanitaria e la conseguente crisi economica hanno peggiorato la situazione delle **crisi industriali** che affrontiamo da anni nella **siderurgia, automotive, elettrodomestico** aggiungendone di nuove come quelle nel settore dell'**avionica civile** e al rischio delle **piccole e medie imprese** con il calo dei volumi di mercato rischiano di diventare drammatiche mettendo a rischio centinaia di migliaia di posti di lavoro e buona parte della **capacità industriale**, avvisano i metalmeccanici di **Cgil, Cisl** e **Uil**.

Il lavoro degli **operai**, rivendicano i sindacati, è **strategico** per il futuro del nostro Paese in Europa e ritengono quindi essenziale che il governo utilizzi le **risorse** nazionali ed europee per realizzare un reale **green new deal** investendo nei settori strategici dell'industria dalla siderurgia alla mobilità, dall'elettrodomestico all'informatica, dalla cantieristica alla microelettronica fino alle macchine utensili ed al medicale. E quindi richiedono un **piano straordinario** per l'occupazione e l'ambientalizzazione dei luoghi di lavoro e dei prodotti siano essi merci o servizi. Una nuova visione che metta al centro il lavoro e l'ambiente.

per resistere meglio agli shock esterni a cui non possono sottrarsi il sistema delle imprese ed il governo. Allo stesso tempo le sigle dei metalmeccanici respingono qualsiasi tentativo di mettere in discussione la **contrattazione** come strumento di tutela generale delle lavoratrici dei laboratori e si mobilitano per perché è necessario ripartire in una nuova direzione.

Il 25 giugno sarà una giornata di lotta, di protesta e di monito al Governo,

dice il leader della Uilm, **Rocco Palombella**, a *Il fatto quotidiano.it* perché il tempo delle parole e delle promesse è terminato, vogliamo vedere i fatti, progetti concreti di **politica industriale** e come si vuole rilanciare l'Italia. La situazione del nostro Paese è drammatica, aggiunge, e il governo non ha proposto nessun momento di discussione sulle **crisi industriali**, mentre ci sono situazioni che stanno diventando sempre più **complesse**, come la crisi profonda del settore auto e il mancato rilancio dello stabilimento **Jindal** a Piombino, o al limite della tenuta sociale come ex Ilva, Whirlpool, ex **Alcoa** e tante altre. Il coronavirus ci sta consegnando un Paese con **migliaia di posti di lavoro in meno**, con il dilagare della povertà, l'aumento delle **disuguaglianze sociali** e il rischio di disgregazione del nostro Paese, continua Palombella che chiede al governo un immediato intervento per evitare la perdita di ulteriori migliaia di posti di lavoro, oltre ai circa **300mila** già persi da marzo secondo i dati Istat diffusi oggi.

L'emergenza sanitaria Covid 19 scrivono ancora i sindacati ha colpito duramente e lasciato **segni indelebili** nella società e nell'economia sia a livello mondiale che a livello italiano, ha mostrato le **fragilità** di una società che ora deve mettere al centro la vita e la salute delle persone e la **compatibilità ambientale** come nuova visione del futuro, investendo nel **lavoro** che innova per migliorare la società. Rivendicando la lotta di marzo per arrivare a un protocollo condiviso anti-contagio nelle fabbriche, i metalmeccanici insistono sulla necessità di continuare a investire nella **prevenzione** e tutela per impedire recrudescenze del contagio nei prossimi mesi. E quindi ritengono inaccettabile la mancanza di un piano nazionale pubblico sanitario di prevenzione (con **test** e **tamponi**) e di seri interventi per la **mobilità sicura**.

(Il Fatto Quotidiano)